



QUALI MEZZI PER QUALE DIFESA?



“Il bilancio della Difesa, dopo gli aumenti ottenuti dal ministro Parisi all'epoca del governo Prodi, assorbe una percentuale leggermente inferiore all'1% del Pil (la Gran Bretagna spende il 3%, la Francia un po' più del 2%) e che tale percentuale, nelle intenzioni del ministro La Russa,

avrebbe dovuto crescere gradualmente nel corso della legislatura sino a raggiungere l'1,25%. Se non sarà modificato dal Parlamento, il taglio di due miliardi previsto dal ministro Tremonti sarà quindi un passo indietro.

Come ricorda Michele Nonis in un articolo apparso nella rivista on line dell'Istituto Affari Internazionali, il bilancio ideale di un esercito moderno attribuisce il 40% alle spese per il personale, il 30% alle spese di esercizio e il 30% agli investimenti per il futuro.

I rapporti fra i tre capitoli sono oggi in Italia 72-15-12. Poiché le spese per il personale sono quelle che maggiormente resistono alle riduzioni, il progresso verso una ripartizione più virtuosa è possibile soltanto grazie ad aumenti, sia pure modesti, degli stanziamenti di bilancio.

Senza i tagli di Tremonti, avremmo potuto assestarci su un migliore equilibrio. Con i tagli le vittime saranno inevitabilmente l'esercizio, vale a dire il reclutamento e l'addestramento, e gli investimenti, vale a dire l'aggiornamento delle tecnologie, del materiale e degli arsenali.

L'aspetto più paradossale di questa vicenda è l'importanza che le Forze armate hanno assunto nella politica estera italiana. Le teniamo a stecchetto con finanziamenti insufficienti, ma non esitiamo a dislocarle nei Balcani, in Medio Oriente, in Afghanistan. Si direbbe anzi che la presenza militare dell'Italia nelle maggiori aree di crisi sia diventata, per tutti i governi, di destra o di sinistra, il principale strumento della nostra diplomazia, il nostro maggiore titolo di visibilità internazionale.

I governi non avvertono questa contraddizione perché sembrano escludere a priori la possibilità che i nostri contingenti vengano impiegati militarmente. Per compiacere le tendenze pacifiste, presenti non soltanto a sinistra, debbono essere forze di pace anche là dove, come in Afghanistan, è in corso una guerra. E se per caso debbono combattere, come è certamente accaduto in alcune circostanze, è meglio che non si sappia o che se ne parli il meno possibile.

Con il risultato che non è nemmeno lecito rendere pienamente l'onore dovuto a chi rischia la vita per il proprio Paese.

Sergio Romano

Il Corriere della Sera, 26 luglio 2008

SAPORANTE

La grande vetrina delle eccellenze calabresi sarà a San Nicola da Crissa (VV) oggi e domani. L'evento mira alla valorizzazione e riqualificazione dell'artigianato e dei prodotti tipici ma si propone anche come un momento socio culturale dove i maestri creeranno dal vivo. Una rievocazione storica in costume d'epoca ricorderà il passaggio da San Nicola da Crissa della colonna mobile a seguito di Re Ferdinando II, in visita nel 1852. E' in quel periodo che il Sovrano realizza la strada che congiungeva gli stabilimenti di Mongiana, centri di produzione ferriera, con lo scalo portuale di Pizzo.

VATICANO

All'Ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il Vaticano, il Dr. Giulio Callini subentra nell'incarico al Dr. Gaetano Chiusolo, nuovo Direttore dell'Ispettorato della Polizia di Stato al Viminale. Nato a Roma nel 1945, titolare della cattedra di Organizzazione presso la scuola superiore di Polizia, Callini ha prestato servizio in numerosi uffici sul territorio e presso il Ministero dell'Interno, dove ha assunto la responsabilità di gestione delle risorse umane, amministrazione e gestione della Polizia di Stato sino alla sua nomina presso il Vaticano.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com